

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
181110SAP_GC2.pdf	10/11/2018	SAP	G Contri	Redazione	Freud Sigmund Giacomo B. Contri Lavoro Legame sociale Méta Potere Soddisfazione

SIMPOSIO 2018-2019
CATTEDRA DEL PENSIERO

QUID AMOR?

10 NOVEMBRE 2018
2.a SESSIONE¹
CONTRIBUTO

Materiali di lavoro

Giacomo B. Contri, Diritto e amore – Conclusione del Simposio 2017-18

Testo principale

Giacomo B. Contri, Lettera del Presidente in vista del Simposio del 10 novembre

Giulia Contri

NON C'É META IN NATURA

La definizione di uomo che Giacomo Contri ha dato nella Prolusione di quest'anno:

“L'uomo è l'ente che introduce nella propria natura la meta”;

“Non c'e' meta in natura”;

“La meta e' raggiunta per mezzo di un altro”.

mi ha mosso a pormi delle questioni².

¹ Testo redatto dall'Autrice.

² Va detto che nelle definizioni di 'meta' i vocabolari portano come sinonimi: traguardo, fine, scopo, obiettivo. Tali sinonimi sono usati in senso assoluto, senza nessuna precisazione legata a idea di moto (né di modo del moto) necessari per raggiungere la meta. Al più si trova idea di moto a meta quando, a proposito di un viaggio, si dice 'arrivare a destinazione': dove però il muoversi e l'arrivare hanno a che fare concettualmente con l'idea di destino, non con quella dell'iniziativa individuale. Latitano i concetti di lavoro, impresa, produzione per arrivare a meta.

La soddisfazione per mezzo di un altro è secondo principio di legame sociale attraverso:

‘Potere’ (verbo) via differenze

versus rinuncia a ‘potere’ via identificazione

Lavoro per il rapporto produttivo

versus soggezione a presupposti improduttivi

Iniziativa cooperativa

versus inerzia anticoniugio.

Se la meta la raggiungo per mezzo di un altro, vuol dire che metto in conto l’altro nella sua differenza da me come proficua.

Parlando delle grandi scoperte dell’umanità, ma anche, a mio parere, delle quotidiane imprese degli uomini, in *Psicologia delle masse e analisi dell’io* Freud attribuisce al ‘coraggio intellettuale’ del singolo che “lavora in solitudine” di saper riconoscere, nel contempo, di “portare a compimento un lavoro mentale cui anche gli altri hanno dato un contributo”³.

La rinuncia, invece, a pensare la differenza come motore della cooperazione secondo profitto è definita da Freud ne *Il disagio della civiltà* “avvilimento dell’intelligenza” e “fissazione ad un infantilismo psichico”⁴.

Tale umiliazione e tale fissazione, afferma sempre Freud in *Psicologia delle masse*, si danno a seguito dell’educazione familiare prima e scolastica poi, che immette precocemente nel bambino il virus del pensarsi tutti uguali, tutti omogenei, tutti amati dello stesso amore gratuito dal genitore, dall’insegnante, dal prete, senza cioè che sia necessario darsi da fare per amare ed essere amati⁵.

In età adulta ciò produce, con la partecipazione a masse organizzate come la Chiesa o l’esercito, sottomissione al capo dell’una o dell’altra struttura intese come superiore istanza amorosa, e identificazione allo stesso, che, come il genitore o l’insegnante, esime i singoli dall’iniziativa individuale al rapporto per mezzo di un altro⁶.

Nell’economia psichica come in quella politica ispirate all’idea di meta per mezzo di un altro, nell’imprendere in partnership vale il principio del ‘*condendum*’: del mettere cioè a punto, i

³ S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell’io*, OSF, vol.IX, 1917-1923, p. 273.

Altrove Freud si rammarica che la più parte dell’umanità non si sappia mettere nelle condizioni di dipendenza in autonomia dall’altro come mezzo per la soddisfazione delle proprie mete.

⁴ S. Freud, *Il disagio della civiltà*, OSF, vol. X, 1924 -1929, p.576.

L’umiliazione intellettuale denunciata da Freud è umiliazione dell’atto psichico asservito a superiori istanze.

⁵ S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell’io*, cit., pp. 307-308.

⁶ S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell’io*, cit., pp. 284-291.

partner in gioco, concordandolo passo passo, un modo di produzione che convenga a tutti, senza prefigurarsi astrattamente un prodotto finale quando è ancora tutto da costruire⁷.

Prefigurare qualcosa ancora da costruire è illusione immaginaria che può sfociare in delusione, come sostiene Giacomo Contri nel documento programmatico di quest'anno.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2018

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright

⁷ S. Freud, *Il disagio della civiltà*, cit., pp. 585-588. Sulla civiltà come processo economicamente e politicamente da fondare su interessi comuni a soluzione dei conflitti Freud tornerà in *Perché la guerra* del 1932.